



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

Verbale di Seduta

DEL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

I.D. n.	198
in data	19/12/2016

L'anno **duemilasedici**, addì **19 - diciannove** - del mese di **Dicembre**, alle ore **16:10**, nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla **Votazione** del seguente oggetto:

APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI DEL COMUNE DI REGGIO EMILIA.

	F	C	A		F	C	A
VECCHI Luca				SACCARDI Pierluigi			
AGUZZOLI Claudia Dana	Si			SCARPINO Salvatore	Si		
BASSI Claudio		Si		SORAGNI Paola			
BELLENTANI Cesare		Si		VACCARI Norberto			Si
BERTUCCI Gianni			Si	VERGALLI Christian	Si		
CACCAVO Nicolas		Si		TERZI Matteo	Si		
CAMPIOLI Giorgio				VINCI Gianluca			
CANTAMESSI Ivan							
CANTERGIANI Gianluca	Si						
CAPELLI Andrea	Si						
CASELLI Emanuela	Si						
CIGARINI Angelo	Si						
DAVOLI Emilia	Si						
DE FRANCO Lanfranco	Si						
DE LUCIA Dario	Si						
FRANCESCHINI Federica	Si			----- Assessori -----			Presenti
GUATTERI Alessandra		Si		SASSI Matteo		Si	
INCERTI Silvia				CURIONI Raffaella		No	
LUSENTI Lucia	Si			FORACCHIA Serena		Si	
MANGHI Maura	Si			MARAMOTTI Natalia		No	
MONTANARI Federico	Si			MARCHI Daniele		Si	
MORELLI Mariachiara	Si			MONTANARI Valeria		No	
PAGLIANI Giuseppe		Si		PRATISSOLI Alex		Si	
PAVARINI Roberta	Si			TUTINO Mirko		Si	
RIVETTI Teresa	Si						
RUBERTELLI Cinzia		Si					

Consiglieri **Presenti:** 26
Favorevoli: 18
Contrari: 5
Astenuti: 3

Assessori presenti: 5

Presiede: **CASELLI Emanuela**

Vice-Segretario Generale: **BEVILACQUA Alberto**

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- la regolamentazione comunale riguardante il servizio di gestione dei rifiuti passa attraverso un testo approvato con deliberazione consiliare n. 32604/108 del 21.12.1999, modificato con deliberazioni consiliari n. 3632/83 del 26.3.2007 e n. 22189/213 del 20.12.2011;

nel contempo è variato anche il sistema fiscale municipale che insiste sui rifiuti trasformandosi in TARSU (tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani), successivamente in TIA (tariffa d'igiene ambientale) e TARES (tributo comunale sui comuni e sui servizi) e dal 2014 in TARI, LEGGE 27 dicembre 2013, n. 147 (Tassa rifiuti, il cui presupposto e' il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani);

attualmente la normativa quadro cui fare riferimento è rappresentata dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i. a cui deve essere aggiornato il nuovo testo che disciplina le modalità di espletamento dei servizi di igiene territoriale;

con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha adempiuto alle prescrizioni della L. 191/2009 prevedendo l'individuazione di un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale) e riattribuendo le funzioni delle vecchie Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, ATERSIR di cui il nuovo regolamento deve recepire le funzioni;

l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato la legge 16/2015 per la gestione dei rifiuti urbani per promuovere il riciclaggio e la prevenzione ponendosi come obiettivo il raggiungimento entro il 2020 di un aumento di raccolta differenziata del 73%, la riduzione del 25% della produzione di rifiuti pro-capite, il riciclaggio al 70%, il contenimento delle discariche e autosufficienza regionale, introducendo al contempo la tariffazione puntuale, ovvero il concetto che si paga anche in base a quanto si conferisce e incentivi rivolti ai Comuni più virtuosi e premi alle imprese che smaltiscono meglio. Con la nuova legge la Regione intende transitare da un modello economico lineare basato sullo sfruttamento delle risorse naturali a una economia circolare, in cui le materie vengono costantemente riutilizzate. Si tratta di un passaggio verso un modello che è al centro dell'agenda per l'efficienza delle risorse stabilita nell'ambito della cosiddetta strategia Europa 2020 per una "crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";

la sopra citata L.R. 16/2015 stabilisce, tra le altre cose, che l'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) definisca criteri omogenei a livello regionale per l'applicazione delle sanzioni amministrative relative alle

violazioni delle modalità di raccolta dei rifiuti urbani da parte degli utenti, nonché l'ammontare delle medesime;

DATO ATTO che:

il Consiglio d'Ambito dell'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR) ha approvato, con atto CAMB/2016/51 del 26 luglio 2016, un Regolamento avente ad oggetto l'attività di vigilanza in materia di raccolta e conferimento dei rifiuti da parte degli utenti e il sistema sanzionatorio;

occorre conseguentemente recepire nel presente Regolamento le disposizioni sanzionatorie disposte dall'Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR);

RILEVATO che:

occorre prendere atto dell'ampliamento di offerta di servizi territoriali offerti al fine di raggiungere gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dai programmi nazionali e regionali, che hanno permesso il moltiplicarsi delle tipologie di materiali oggetto di recupero e l'inserimento di tecnologie atte a documentare la tracciabilità delle movimentazioni dell'intero comparto, funzioni tutte che devono essere contemplate nella nuova regolamentazione;

il Comune di Reggio ha in atto una trasformazione delle modalità di raccolta tese ad incrementare la raccolta differenziata e la diminuzione dei rifiuti prodotti già dal 2005, con l'inserimento progressivo in vasta parte del territorio della raccolta domiciliare (porta a porta);

grazie a questa trasformazione si potranno raggiungere nel 2019 gli obiettivi previsti anche dal Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) n. 67 del 3 maggio 2016 di Raccolta Differenziata del 73% (nel 2016 RD pari al 60%), ed una diminuzione dei rifiuti prodotti da 770 Kg anno a persona a 500 Kg nel 2019, nonché l'introduzione della tariffazione puntuale e l'ottimizzare l'uso degli impianti esistenti creando le condizioni per la chiusura progressiva di quelli non più necessari;

in particolare questi obiettivi nel Comune di Reggio Emilia si raggiungeranno grazie al nuovo "Progetto Tricolore", che prevede dal dicembre 2016, in maniera graduale e per stralci successivi fino al 2019, la diffusione in tutto il territorio comunale della raccolta domiciliare (cosiddetta 'porta a porta') per giungere al termine della riorganizzazione del modello alla tariffazione puntuale. Il progetto 'Tricolore' si basa su modalità semplificate e omogenee, introduce la raccolta domiciliare a 2 o 3 Frazioni in centro storico e nei quartieri, oltre a migliorare nel servizio quella già presente nel forese. E' in grado di conciliare le esigenze della sostenibilità dell'ambiente con quelle degli abitanti, delle attività economiche e dei diversi territori interessati, suddivisi in tre macro-aree: Forese, Area urbana e Centro storico.

In particolare, si attua con:

- l'introduzione della raccolta domiciliare di secco e umido (a 2 Frazioni) in Centro storico, con capillarizzazione di carta, plastica e vetro;

- l'introduzione della raccolta domiciliare di secco, umido ed eventuale ampliamento della raccolta vegetale (a 3 Frazioni) nell'Area urbana, con capillarizzazione di carta, plastica e vetro;
- il mantenimento della raccolta domiciliare di secco, umido, carta, plastica e verde (a 5 Frazioni) nel Forese, con l'attivazione della raccolta stradale di vetro e barattoli. Saranno attivi anche servizi aggiuntivi, con le nuove Ecostation si rendono disponibili stazioni attrezzate automatiche ove è possibile conferire, utilizzando apposito badge o tessera sanitaria, le frazioni merceologiche raccolte con modalità domiciliare. Con le Isole interrate si realizzano bocche di conferimento, in cui è possibile depositare anche il secco residuo, apribili con l'uso di tessera sanitaria o badge;

CONSIDERATO che:

conseguentemente a tali cambiamenti è stato necessario aggiornare il regolamento del servizio di gestione urbana dei rifiuti urbani, adeguandolo alle modifiche normative ed organizzative, contenente tutte le modalità di raccolta rifiuti presenti sul territorio comunale. Le modalità più specifiche del servizio sono raccolte nel Piano Annuale delle Attività e degli interventi, definite annualmente tra Comune e Gestore, al fine di rendere snella e facilmente praticabile ogni variazione del servizio, senza dovere intaccare il regolamento;

il nuovo regolamento si compone di 60 articoli, suddiviso in:

- Titolo I, Disposizioni generali e definizioni
- Titolo II, Organizzazione del servizio
- Titolo III, Comportamenti da tenersi per le diverse tipologia di raccolta
- Titolo IV, Servizi di raccolta all'aperto
- Titolo V, Disciplina dei centri di raccolta
- Titolo VI, Disciplina della gestione dei rifiuti speciali
- Titolo VII, Disposizioni sanzionatorie
- Titolo VIII, disposizioni varie e finali

le principali innovazioni si riscontrano nel:

***Titolo I**, perché **recepisce le norme** contenute nel Testo Unico Ambientale del 3 aprile 2006 n.152, la Legge Regionale n° 23 del 2011, la Legge Regionale n°16 del 2015 e il Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR) n. 67 del 2016, già descritte sopra;

***Titolo II**, che ripercorre tutte le **metodologie organizzative di gestione** del servizio a partire dalle tipologie di territorio servito e i criteri minimi (distanze), l'importanza dei mezzi di trasporto con caratteristiche igienico sanitarie, le pesature differenziate;

***Titolo III**, in cui **per ogni singola tipologia di rifiuto vengono definite, le modalità di raccolta**. La logica è quella di intercettare con la massima efficienza i diversi rifiuti tramite modalità differenti che però puntano a raccogliere in modo differenziato la maggiore quantità di rifiuti possibili;

***Titolo IV**, in cui vengono descritte le diverse tipologie di raccolta e pulizia nelle aree esterne pubbliche (specificate nel Piano annuale delle attività, concordato da Gestore e Comune) ed in quelle private;

***Titolo V**, in cui vengono descritte le caratteristiche e le finalità principali dei CdR come stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 8.4.2008, n. 31623, come modificato dal DM 13.5.2009, n. 39665;

***Titolo VI**, in cui si recepiscono le norme contenute nel Testo Unico Ambientale del 3 aprile 2006 n.152 sui rifiuti speciali;

***Titolo VII**, che riporta le **sanzioni**, completamente riviste ed aggiornate in base alle nuove modalità del servizio;

DATO ATTO che il presente provvedimento è stato esaminato dalla competente commissione consiliare nella seduta del 10.12.2016;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del Servizio Ambiente ai sensi dell'art. 49 comma 1, del D.lgs. 18/8/2000 n.267;

VISTO l'art. 42, comma 2° lettera a) del D.lgs. 18/8/2000 n.267;

Visto l'esito della votazione effettuata con procedimento elettronico indicato nell'allegato prospetto.

DELIBERA

di approvare il regolamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani del Comune di Reggio Emilia, il cui testo è allegato al presente atto quale parte costitutiva ed integrante.

Infine **il Consiglio**, in quanto sussistono particolari motivi d'urgenza, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del Dlgs. 267/2000, **dichiara immediatamente eseguibile la suesposta deliberazione**, come da votazione effettuata con procedimento elettronico indicato nell'allegato prospetto.

Documenti Allegati

Titolo

VISTO DI REGOLARITÀ TECNICA
TESTO REGOLAMENTO
VOTAZIONE DELIBERA APPROVAZIONE DEL
REGOLAMENTO DEI RIFIUTI URBANI - APPROVATA +
VOTO I.E. APPROVATA

Impronta

5BA42CCF3A8D458209E8F799006A6A71F0E01A92
12BA147B2F164165C230E85CB42904A8FD8F0E39
E115D0AF9F90E8297B5DB7ECD238E7E344EB2DA9

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
CASELLI Emanuela

IL CONSIGLIERE ANZIANO
CAPELLI Andrea

IL VICE-SEGRETARIO GENERALE
BEVILACQUA Alberto